

1. Titolo.**MEMORIALE ANONIMO.**

Sul retro del foglio manoscritto si legge: "Supplicatur ut mutetur forma regiminis consistentis in una sola persona, cum Constitutiones in 5 positam esse voluerint; 2) ut servetur Summa Paupertas; 3) ut instructio latinae lingua retineatur; 4) ne vota solemnia in simplicia mutentur. 1646".

2. Presentazione

Si veda la prima parte della presentazione del Memoriale "Contra Calumnias Instituto Inflictas". Il contenuto viene sintetizzato nei punti indicati nella nota dopo il titolo, precisando però che da una serie di elementi pare che la data non sia quella indicata del 1646 ma l'anno 1645.

L'autore, di chiara ispirazione calasanziana, sembra essere il *Beato Pietro Casani*.

3. Il testo.

Eminentiss:mo, e RR.mo sig. re,

Primo si supplica l'E.V., restar servita di adoperarsi, che si muti questa forma di governo posto in un solo, ponendolo le Costituzioni in cinque, cioè nel Generale, e quattro Assistenti

2.° si supplica, che si conservi questo istituto nella forma, che nella sua fondazione gli dettero le fel. men. di Paolo V, e Greg.o XV, così nella Somma Povertà, e austerità del vivere, e vestire, come nella maniera d'insegnare: atteso, che alterandosi l'istituto nella Povertà, e austerità della vita, le città e terre povere, che anno di esso maggior bisogno, non potranno sostener le spese, che per quello si ricercheranno maggiori, come al presente possano senz'alcuno incomodo: oltre che si toglierà all'istesso istituto quello splendore che lo fa riguardevole, e desiderabile fino a gl'eretici, cioè l'essere disinteressato di robba, comodità, e onore.

Se poi si li toglie l'insegnar lingua latina, resterà indecente à uomini religiosi, e sacerdoti, e rigerttato da tutti quelli, che desiderano applicarsi all'artj: trovandosene no pochi, che ricercano lingua latina, come lo speciale, chirurgo, motaro, cupista, ingegniero, e simili.

E non se facci caso di quel vano timore, che alcuni si fingono, che per insegnar lingua latina a' Poveri siano per dismettersi l'arti mecaniche, sperimentandosi qui in Roma, non patirsi penuria d'artistj dopo lo spazio di forse cinquant'anni, che le Scuole pie insegnano lingua latina a poveri. E la ragione di questo è manifesta perche anche Aristotile osservò, che altri nascono per servire, altri per comandare: e que' primi non fà la natura atti all'apprendere lettere: come ogni giorno sperimentiamo nelle nre scuole, nelle quali usandosi ogni diligenza in ammettere alle scuole di gram.a quelli soli, che troviamo atti per essere, si tal'ora, o per errore, o per importunità di alc. di padri loro s'ammette alcuno no capace, ben presto, o l'istesso, trovandosi nabile, prega d'esserne rimosso, o il Prefetto per relazione del Maestro ne lo rimuove.

Nel tampoco puol'essere, quello che alcuni vanno imaginandosi, che quelli, che anno frequentato le Scuole pie, o poco, o assai, che abbino imparato in esse, per qualsi voglia accidente diventino peggiori de gl'altri uomini: essendo il fine di quest'istituto d'instillare nell'aio. (animo) de giovinetti con le buone lettere il s.o timor, e amor di Dio, con insegnar loro la dottrina cristiana, facendoli frequentare i SS.mi Sagramenti, l'orazione, e parola di Dio. Per lo che dichino quelli, che anno quest'imaginazione, perche deva temersi questo piùù in quelli che imparano lingua latina dalle scuole pie, che in quelli che l'imparino da' Maestri condotti dalle comunità, per ponere, che elle siano di consenso d'ogni Principe, e repub. ben ordinata, senza timore alcuno che venghino meno l'arti mecaniche.

S'aggiunga, che nelle Scuole pie non solamente s'insegna a' Poveri mendichi, ma à molti ancora di quelli, che anno qualche poca comodità, che sogliono ricerversi nelle scuole di PP. Gesuiti: à quali tutti non possono essi supplire, per esser occupatissimi in mille altre gloriose imprese, come chiaramente lo dimostra il servirsi di Maestri secolari, per insegnar à quelli, che vogliono ammettere nel Collegio i primi rudimenti e regole della Gram.a

Finalmente perche devono lasciarsi senz'aiuto della gioventù le città, e terre piccole, e povere, nelle quali la Comp.a di Gesù secondo la forma del suo istituto non può aprire Scuole: nelle quali ponno i Pov.i della Madre di Dio metter sicuramente il piede per ragion della Somma Povertà, che professano.

Ultimamente se supplica l'E.V. , di non permettere, che a questo istituto si tolga l'ornamento dello stato religioso, commutando i voti solenni in semplici, lasciandolo in stato de Congregazione di secolari: perche tanto sarebbe, quanto estinguerla: atteso che pochi vi entrerebbero per la facilità di uscirne, o esserni mandati: e i luoghi non s'arriscano di pigliar queste Cong.ni per il timore, e pericolo, che anno di mancare, e dissolversi.